

Virginia Giusti

*Delitto al “Café de Paris”*

Quella mattina, quando Marcus uscì di casa per la sua consueta passeggiata e il suo solito caffè al “Café de Paris”, nessuno in quel piccolo paesino non troppo distante dal centro si sarebbe aspettato un evento tanto sconvolgente.

Marcus se ne stava seduto al suo solito tavolino, nell’angolo di quel bar che tanto amava, con il suo solito impermeabile marrone in pelle e la sua lunga sciarpa di lana decorata con colori troppo accesi e vivaci per un uomo elegante come lui; il quotidiano non annunciava niente di particolarmente entusiasmante ma ad attirare l’attenzione dell’anziano Marcus furono le grida di una donna che, fuori dal Café implorava aiuto ai passanti e piangeva disperata. Marcus si avvicinò a lei per capire cosa le stesse succedendo: fin dall’infanzia era stato un bambino curioso. Man mano che si avvicinava a lei notava dei particolari tutt’altro che usuali in lei: portava un bellissimo vestito in seta che le copriva i piedi, aveva i capelli appena acconciati e portava una collana d’oro che avrebbe fatto invidia ad ogni donna della Francia. La donna non era affatto una tra le tante poverette che vivevano in quel paese, bensì una ricca nobildonna Parigina. Il buon Marcus si avvicinò a lei porgendole la mano, per farla rialzare da terra, dove pochi secondi prima era caduta in preda al pianto, e le chiese di parlare con lui. -Oh, buon uomo, so che il mio comportamento non si addice ad una donna della mia portata, ma voi dovete comprendere il mio dolore...questa mattina sono scesa nelle cucine per ordinare alle mie cuoche di preparare una buona colazione per Harry, voi conoscete Harry non è vero...beh, quella mattina sarebbe rientrato da una battuta di caccia e sarebbe stato molto stanco... Quella donna non smetteva più di parlare, era chiaramente sconvolta per l’accaduto e Marcus decise di interromperla. -Signora, mi dica solo cos’è successo. -Hanno ucciso mio marito! Gridò infine lei fra un singhiozzo e l’altro.

Questo sicuramente non rientrava in nessuna aspettativa. Marcus conosceva eccome il buon Harry, l’uomo più ricco del paese, ma anche l’uomo con il cuore più grande che lui stesso avesse mai potuto conoscere. Chi mai avrebbe voluto un uomo come lui morto? A chi un uomo così avrebbe mai potuto far

del male? Marcus non prendeva in mano il suo distintivo dal 1850, dopo anni di carriera, ma la sua curiosità non era svanita. Aiutò la donna ad alzarsi da terra, le porse un fazzoletto in stoffa ricamata per asciugarsi le lacrime e la condusse all'interno del Cafè per qualche domanda. -Signora, mi dispiace molto per quello che è successo a suo marito, era davvero un uomo buono e mi chiedevo se lei potesse conoscere qualcuno che ce l'aveva con lui. Disse sorseggiando il secondo caffè della giornata e fumando il suo sigaro. -Non saprei. In questo momento faccio fatica a ricordare. Dovete perdonarmi. Anche se...forse...c'era un uomo, a cui Harry doveva dei soldi. Nell'ultimo periodo non ce la siamo cavata bene con il denaro, e quest'uomo, mi pare si chiamasse Charles...Charles...Charles Martin, ecco! Si è presentato a casa nostra per un pranzo, e poi è uscito in giardino con mio marito, e li ho visti litigare. Non saprei dire cosa si sono detti, sapete, non sono affari miei, non posso impicciarmi della vita di mio marito.

La donna e Marcus chiacchierarono per un po' e Marcus capì che se davvero voleva capire qualcosa di tutta quella storia, avrebbe dovuto indagare meglio così, prima di tutto, chiese alla donna di poter vedere il cadavere del marito. Alla vista del corpo Marcus rabbrivì: anche dopo anni di carriera come detective vedere un corpo umano in quelle condizioni gli faceva ancora venire la nausea.

Era, secondo Marcus, un omicidio perfetto. L'assassino non aveva lasciato impronte, tracce o prove. Sul corpo del povero Harry c'erano soltanto alcuni capelli di una donna che la moglie aveva prontamente giustificato dicendo a Marcus che lei stessa stirava le camicie del marito e che per questo motivo potevano esserci caduti dei capelli appartenenti a lei.

Marcus aveva solo un punto di partenza, cioè l'uomo che la moglie di Harry aveva sentito litigare con il marito. Decise di recarsi nella villa residenziale di Charles per fare due chiacchiere con lui. Marcus fu caldamente accolto dall'uomo che sembrava avere un comportamento opposto a quello che la donna gli aveva precedentemente raccontato.

Dopo un lungo interrogatorio, nel quale Marcus chiese a Charles tutto quello che sapeva sulla vita di Harry, sui suoi eventuali nemici e soprattutto sul rapporto che c'era tra lui e la vittima, venne fuori che i due avevano discusso pesantemente alcuni giorni prima, ma che il litigio non era affatto dovuto a

questioni di soldi come la moglie aveva presupposto, bensì ad una donna. Il rapporto perfetto che c'era tra Harry e sua moglie si stava piano piano sgretolando davanti agli occhi curiosi del vecchio Marcus, che aveva appena scoperto la presenza di un'amante nella vita di Harry. Charles gli aveva infatti riferito che Harry si era innamorato di una giovane ragazza del paese, tutt'altro che ricca, ma di una bellezza rara. La ragazza però non era affatto innamorata di Harry, ed aveva raccontato a Charles, amico intimo di lei, che stava con lui solo per ricevere un po' del suo denaro, in modo da potersi sistemare.

Questo dava alla ragazza un perfetto movente per l'omicidio. Poteva infatti aver chiesto dei soldi ad Harry e, dal momento in cui quest'ultimo non voleva darglieli, lei poteva averlo ucciso. Marcus decise di parlare anche con lei. Si recò nella vecchia locanda in cui, a detta di Charles, lavorava la ragazza. All'interno della locanda Marcus dovette affrontare anche il padre di costei, il quale continuava a gridare che la figlia non si vedeva con nessun uomo. Solo quando il padre lasciò la figlia da sola Marcus riuscì a farsi dare da lei alcune informazioni. Dalla loro conversazione saltò fuori che tutto quello che Charles aveva riferito sul suo conto era falso, e che in realtà lei amava davvero Harry. Il curioso investigatore le chiese se secondo lei Charles avrebbe mai potuto uccidere Harry per gelosia nei suoi confronti o per denaro, ma la ragazza negò immediatamente: - Un uomo come Charles non farebbe mai una cosa simile, è troppo buono. Ma c'è un uomo sempre più attratto dal denaro che lo voleva morto. Si chiama Philippe Bernard ed è l'essere più crudele che io conosca.

Dopo un brevissimo colloquio con Philippe, Marcus si accorse di avere tre sospettati principali, ognuno di loro senza alibi, ed ognuno di loro con un movente abbastanza forte da poter uccidere un uomo. Ma c'era un sentimento prevalente in tutti e tre: ognuno di loro avrebbe potuto uccidere Harry a causa della propria gelosia. Charles, geloso dell'amore della ragazza più bella del paese, innamorata del suo più grande amico, avrebbe potuto ucciderlo per poi far cadere la ragazza tra le proprie braccia. La bella Marie, così si chiamava, gelosa della moglie ricca e sempre benvestita dell'uomo che lei amava e che poteva aver preferito l'amore della moglie al suo, scatenando in lei una terribile rabbia. Ed infine Philippe, geloso della sua ricchezza e del suo denaro. I tre continuavano ad accusarsi a vicenda e a trovare infinite scuse che li scagionassero.

Marcus era in alto mare, ma poi gli balzò alla mente un'immagine. Una cosa alla quale non aveva pensato. Una coincidenza troppo grande per essere considerata tale.

Ormai aveva considerato la gelosia il punto cruciale e il particolare chiave di questo omicidio. La gelosia di un'amante per l'uomo considerato proprio, la gelosia per il denaro e la gelosia per un amico più fortunato. Ma quale gelosia è più forte della gelosia di una moglie innamorata, soprattutto se mischiata alla paura di una donna che nella sua vita non aveva mai avuto niente e ad un tratto si era trovata catapultata in un mondo di ricchezze con il rischio adesso di perdere tutto? Ma certo! Marcus adesso aveva tutto chiaro. La moglie del buon Harry aveva scoperto il tradimento, ed aveva perfino capito che ormai Harry aveva perso l'amore nei suoi confronti. Ma lei non poteva certo permettersi di tornare ad essere una semplice e povera ragazza di paese. Se il marito fosse morto prima di lasciarla, lei avrebbe potuto ereditare tutti i suoi beni, e almeno, perso l'amore del marito, le sarebbero rimasti i suoi soldi e la sua casa. Tutto ora tornava, persino i capelli trovati sulla camicia della vittima.

Marcus aveva svelato la doppia personalità della donna ma ancora non capiva come una donna della sua portata, della sua classe e della sua bellezza, avesse potuto scegliere la sicurezza del denaro rispetto alla lotta per un amore eterno.